

Rassegna stampa
Dal 12 al 18 settembre 2011
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

INDICE

Programmazione e urbanistica

Genova. Si apre la IX Biennale delle città e degli urbanisti europei

Roma. Il 23 e il 24 settembre la Regione organizza un convegno sulle periferie

Roma. Entra nel vivo il piano casa della Giunta Polverini

L'Aquila. Cinque centri del cratere avviano il progetto "borghi attivi"

Genova. IX Biennale delle città e degli urbanisti europei, l'apertura

Roma. Ok della giunta comunale al restauro al Pincio

Genova. IX Biennale, chiusura con il sindaco Vincenzi

Estratti dalla stampa

Piano casa per le aree degradate: ondata di ritocchi dalle Regioni
Il Sole 24 Ore – 12 settembre

Via libera al cambio di destinazione d'uso
Il Sole 24 Ore – 12 settembre

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Genova. Si apre la IX Biennale delle città e degli urbanisti europei

(Adnkronos). Nona Biennale delle Città e degli urbanisti europei a Genova da mercoledì prossimo a sabato 17 settembre. La manifestazione, intitolata 'Smart planning per le città gateway in Europa. Connettere popoli, economie e luoghi', si terrà nel centro congressi dei Magazzini del Cotone, a Palazzo Ducale e alla Commenda di Pré. "Abbiamo ottenuto questa biennale così prestigiosa - spiega il sindaco di Genova Marta Vincenzi - che in Italia si è tenuta solo nel '97 e a Roma, perché Genova è vista come città che sta facendo cambiamenti, una città su cui è interessante per gli urbanisti europei confrontarsi, una città snodo, interessante per la sua posizione nel Mediterraneo, per la sua storia e per il suo

futuro. Sarà un'occasione importante per raccontare il nostro nuovo piano urbanistico e metterlo a confronto con le scelte delle altre città e ascoltare le osservazioni di urbanisti prestigiosi". Tema centrale sarà quello delle città gateway, città aperte agli scambi e agli snodi rispetto ai flussi di merci, di persone, di idee. "E' il tema dei flussi, delle grandi infrastrutture - spiega Roberto Bobbio dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) - di cui si parla molto ma spesso trascurando le ricadute sul territorio sulla popolazione". "Avremo urbanisti di tutta Europa e anche rappresentati dell'associazione mondiale degli urbanisti, ci racconteranno casi interessanti di quello che si fa nelle altre città gateway con cui ci possiamo confrontare - prosegue - Gli urbanisti vogliono capire che cosa è successo a Genova negli ultimi anni, cosa si sta pensando a Genova, c'e' una grande curiosità nei confronti della città, ed è anche per questo che è stata accettata la proposta nostra e del sindaco di portare qui la biennale. Genova è uno snodo importante, è porta del Mediterraneo e un punto sensibile della rete europea". (12 settembre).

Articoli

[Vivere Genova - 12 settembre](#)

[Genova24.it – 12 settembre](#)

[Il Secolo XIX – 15 settembre](#)

Roma. Il 23 e il 24 settembre la Regione organizza un convegno sulle periferie

(Agp). Il 23 e 24 settembre, presso l'Auditorium dell'Ara Pacis Augustae, a Roma, si svolgerà il convegno internazionale "Roma rinasce dalla periferia. La città dell'uomo dopo la città del cemento". L'evento, organizzato dall'Assessorato alle Politiche per la Casa della Regione Lazio, pone l'accento sul problema sociale presente nelle periferie degradate delle grandi città, rilanciando una nuova idea di edilizia residenziale pubblica che renda gli alloggi destinati ad accogliere i soggetti meno abbienti più adeguati alle esigenze umane di chi vi è ospitato. Il convegno, in particolare, si concentrerà sull'attuale situazione del quartiere di Corviale e dell'intera periferia romana e sulle possibili soluzioni di riqualificazione urbanistica. Saranno illustrati, al riguardo, diversi progetti elaborati da esperti del settore e presentate le modalità, i tempi e i costi di un eventuale intervento di "rinascita" di Corviale, per dotarlo di spazi verdi, servizi e abitazioni "a misura d'uomo". (13 settembre).

Roma. Entra nel vivo il piano casa della Giunta Polverini

(9 Colonne). Entra nel vivo l'applicazione del Piano casa regionale approvato dal consiglio regionale del Lazio prima della pausa estiva e pubblicata sul Burl lo scorso 27 agosto. "Dal 15 settembre chi vorrà ampliare del 20%, ai sensi dell'art.3, la propria casa potrà presentare la domanda di Dichiarazioni di inizio attività (DIA) presso le amministrazioni comunali competenti territorialmente". - lo dichiara il vice presidente e assessore all'Urbanistica della regione Lazio, Luciano Ciocchetti, intervenendo ad un convegno sulla nuova legge a Valmontone. - "Le polemiche sterili - continua Ciocchetti - non servono, questa legge si può definire veramente ambientalista perché permette di riqualificare l'esistente, e non solo, consente anche di incentivare la riqualificazione urbana tramite la demolizione e ricostruzione. Tutti i cittadini di questa regione, compresi quelli di

Valmontone, aspettavano con apprensione questa nuova legge e sono certo che il numero delle domande che verranno presentate dal 15 Settembre confermeranno le aspettative e i risultati previsti." (13 settembre).

L'Aquila. Cinque centri del cratere avviano il progetto "borghi attivi"

(Asca). Cittadini, tecnici, progettisti, imprese ed amministrazioni comunali protagonisti di un percorso di ricostruzione partecipata. Seguendo le linee guida formulate dalla Struttura tecnica di missione, cinque centri del cratere sismico (Tione degli Abruzzi, Fontecchio, Pescomaggiore, Fano Adriano e Civitella Casanova) hanno avviato il progetto 'Borghi attivi - Statuto partecipato dei paesi d'Italia'. L'iniziativa, nelle sue specifiche tecnico-operative, è stata illustrata stamane, all'Aquila, alla presenza del coordinatore Stm, Gaetano Fontana, dell'assessore alla Ricostruzione partecipata del Comune dell'Aquila, Fabio Pelini e dei sindaci dei Comuni coinvolti. Ispirandosi ai metodi del 'Village design statement' inglese e dello 'Statuto dei Luoghi' italiano, il progetto mira ad includere i soggetti protagonisti della ricostruzione in un processo partecipativo virtuoso. Attraverso assemblee, interviste e incontri, i cittadini potranno esprimersi su diversi argomenti inerenti il post terremoto, giungendo poi all'elaborazione di una sorta di auto-descrizione della propria identità locale. "In molti Comuni abbiamo riscontrato la condivisione di scelte strategiche con i cittadini ma, nei casi specifici, l'adozione delle nostre linee guida è stata opportunamente ampliata e approfondita - ha riconosciuto Fontana - Lo Statuto non sarà soltanto una semplice testimonianza culturale, ma uno strumento di coesione sociale, un documento operativo che verrà approvato dai Consigli comunali, farà parte del Piano di Ricostruzione e contribuirà alla pianificazione urbanistica".

Genova. IX Biennale delle città e degli urbanisti europei, l'apertura

(Adnkronos). Si è aperta a Genova, al Centro Congressi Magazzini del Cotone, la IX Biennale delle città e degli urbanisti europei. Si tratta della manifestazione di riferimento dell'urbanistica continentale che si svolge in Italia per la seconda volta; nel 1997 a ospitarla fu Roma. L'evento è organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e dal Comune di Genova. Alla sessione di apertura della manifestazione hanno preso parte la vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Silvia Viviani, il sindaco di Genova Marta Vincenzi e il vicepresidente della Regione Liguria Marilyn Fusco. Silvia Viviani ha presentato la tre giorni sottolineando come sia stata "fortemente voluta dall'Inu e da tutti gli urbanisti europei in un momento difficile: occorre cambiare passo per generare e rigenerare processi virtuosi di coesione e operosità". La vicepresidente Inu ha spiegato che la Biennale affronterà con coraggio il tema dell'investimento nella città come risorsa. "Proprio oggi i sindaci sono in sciopero per protestare contro i crescenti tagli di risorse. Eppure occorre puntare sulle città che sono grandi infrastrutture a sostegno della nostra economia". "Sono emozionata - ha detto il sindaco Marta Vincenzi - l'apertura della Biennale realizza una speranza che mi ha spinta e accompagnata negli ultimi due anni, ovvero che il dibattito attorno alle città e alle scelte dell'Europa su questo tema potesse sostenere e dare slancio alla sfida che Genova ha cominciato da tempo: la discussione del Piano Urbanistico Comunale, che con l'adozione da parte del Consiglio comunale sta arrivando a una tappa essenziale. Il percorso - ha proseguito il sindaco - che Genova ha intrapreso risente della speranza di cambiamento del ruolo delle città in Europa: Genova è una gateway non solo fisicamente, ma perché lo vuole essere, ritiene che questo sia il ruolo della città nel futuro". Il sindaco ha aggiunto che l'obiettivo della città è mettere assieme 'merci e individui, qualità della vita e sostenibilità ambientale: questi giorni ci aiutano a ridefinire gli obiettivi e i rapporti con le città d'Europa, prendere spunto e andare

avanti". "Tutto questo - ha concluso Marta Vincenzi, con un riferimento all'attualità politica - vale a maggior ragione oggi che siamo in crisi. I sindaci sono in sciopero perché è venuta meno la centralità delle città nelle scelte politiche di questo Paese. Ma dalla crisi si esce restituendo alle città la loro centralità, non togliendola". Il vicepresidente della Regione Liguria Marilyn Fusco ha definito la Biennale "un'occasione importante per confrontare la nostra esperienza di pianificazione territoriale con le altre, importanti, di livello europeo. Quando c'è confronto, c'è arricchimento". Alla Biennale, fino al 17 settembre, intervengono rappresentanti amministrativi ed esperti provenienti da molte delle principali città europee, come Berlino, Rotterdam, Copenaghen, Marsiglia, Vienna, Stoccolma, Barcellona, Londra e Parigi. La IX Biennale si articolerà principalmente in un convegno internazionale di studi, organizzato in sedute plenarie che affronteranno le problematiche più generali (nuovi scenari territoriali e sfide alle quali sono sottoposte le città europee, loro inserimento nelle politiche regionali e di coesione europea) e in workshop tematici paralleli, che tratteranno temi specifici: città - porto e città - hub, ruolo strategico delle città gateway in Europa, pianificazione integrata dei corridoi di trasporto europei, formule di sviluppo urbano sostenibile, città - regione globali e macroregioni in Europa, immigrazione e nuovi cittadini nelle città gateway. Affiancherà l'attività convegnistica, una mostra di piani e progetti, articolata in una sezione riservata all'esposizione di proposte attinenti alle tematiche della Biennale (nuovi sistemi logistici e di trasporto, applicazioni di tecnologie innovative alla riqualificazione urbana e territoriale) e in una sezione dedicata all'urbanistica a Genova e in Liguria. Contemporaneamente, il Comune di Genova terrà aperta, alla Loggia di piazza Banchi, la mostra sul Puc con la quale si è da poco inaugurato l'Urban Center della città. (15 settembre).

Roma. Ok della giunta comunale al restauro al Pincio

(Agp). stata approvata dalla Giunta Capitolina, presieduta dal sindaco Alemanno, la delibera che dà il via libera al progetto definitivo per il restauro del Ninfeo e del Fronte Centrale di piazzale Napoleone I al Pincio. "Restaurare il Ninfeo, che affaccia su piazza del Popolo, e il Fronte Centrale di piazzale Napoleone I, è una grande soddisfazione per tutta l'Amministrazione, che completa, così, un percorso di riqualificazione iniziato con la risistemazione della Terrazza del Pincio. Quando nel 2008 decidemmo di non realizzare i parcheggi, prendemmo un impegno con i romani, ovvero quello di restituire loro un'area di grande pregio. Abbiamo mantenuto la promessa e il Pincio verrà presto riconsegnato, nel suo splendore, ai cittadini di Roma e ai turisti di tutto il mondo. E' un atto d'amore che dovevamo alla nostra città". Lo dichiara l'assessore all'Urbanistica di Roma Capitale Marco Corsini. (16 settembre).

Genova. IX Biennale, chiusura con il sindaco Vincenzi

(Adnkronos). "Genova è 'città-porto-porta', un gateway che deve aprirsi e non chiudersi alle merci, agli investitori ma anche ai flussi delle persone". Lo ha detto il sindaco di Genova, Marta Vincenzi, questa mattina in occasione della conclusione della IX Biennale delle città e degli urbanisti europei, sottolineando il fatto che le questioni messe al centro da Inu-Istituto nazionale di urbanistica concordano pienamente con quelle contenute nel Puc di Genova. "Dobbiamo mettere tutti in condizione di riconoscersi in questa città che si evolve - ha aggiunto Marta Vincenzi - A differenza dei piani precedenti questo Puc contiene azioni che si possono realizzare nei prossimi dieci anni. Mai più operazioni pensate 15 anni prima e concretizzate 15 anni dopo. Mai più casi come l'ex mercato di corso Sardegna, i problemi sono i tempi lunghi di realizzazione, che creano stanchezza psicologica nei genovesi. Dobbiamo chiudere con il passato, dobbiamo coinvolgere tutti i portatori di

convenienza. Il fatto che il sindaco sia assessore all'urbanistica fa capire l'importanza che questa giunta dà al tema". Per quanto riguarda il tema della città metropolitana, secondo il sindaco di Genova "occorre passare da una dimensione urbana a una metropolitana, posizionando la città nei luoghi di effettiva produzione di valori. Purtroppo c'è un dibattito politico che svilisce il concetto di città metropolitana, visto solo in chiave di risparmio. Sono discorsi vecchi". (17 settembre).

ESTRATTI DALLA STAMPA

Piano casa per le aree degradate: ondata di ritocchi dalle Regioni

Il Sole 24 Ore – 12 settembre

Maria Chiara Voci sul "Sole 24 Ore" fa il punto sul rinnovo dei piani casi regionali scaturiti dall'accordo Stato – Regione del 2009: "In attesa della nuova raffica di leggi con cui le Regioni dovrebbero recepire le novità introdotte dal decreto sviluppo sul «piano casa per le aree degradate» - per il quale da oggi i proprietari possono far domanda, ammesso che siano chiari a tutti i contenuti del Dl 70 -, non si arresta nei territori locali l'ondata di riforma delle vecchie leggi, quelle che scaturiscono dall'accordo Stato-Regioni del 1° aprile 2009 e che consentono ampliamenti o sostituzioni di edifici, in deroga ai piani regolatori e con premi volumetrici.

"I ritocchi derivano in parte da promesse di campagna elettorale: la revisione del piano casa è stata per il centrodestra una delle teste d'ariete usate per convincere gli elettori. Quasi ovunque è stata inoltre forte la necessità di dare un senso, tardivo, a un provvedimento che è andato spesso "deserto" (pochissime le domande presentate dai cittadini, con le sole eccezioni di Veneto, Sardegna e Valle d'Aosta). Le modifiche però hanno come effetto quello di pasticciare testi normativi che, già per loro natura, contenevano e contengono diversi punti controversi.

"Le uniche Regioni che, esaurita la prima legge, hanno deciso di non rinnovare sono state Lombardia ed Emilia Romagna. Qui i termini per presentare domanda di ampliamento o sostituzione sono da tempo scaduti senza proroghe o modifiche. Diversa la scelta degli altri governatori.

"In alcune Regioni, come la Calabria, il Piemonte, l'Umbria e la Campania, la revisione del piano casa, più che a piccole modifiche, ha portato alla riscrittura di intere porzioni di legge. A seconda dei casi, si è estesa la possibilità di intervenire anche sugli immobili industriali e produttivi (i grandi esclusi nelle prime versioni legislative), è arrivato il semaforo verde per agire in zone agricole o su porzioni dei centri storici, sono aumentate le percentuali dei bonus di cubatura o sono decaduti alcuni paletti, che limitavano la possibilità di mettere mano al patrimonio edilizio esistente.

"Di grande sostanza anche la riforma del Lazio, dove è arrivato il via libera agli interventi in zona agricola, su edifici oltre i mille metri cubi, sulle ville a schiera e nei centri storici, purché ci sia il via libera della Soprintendenza.

"L'amministrazione Polverini, però, è già dovuta intervenire con una rettifica quando la nuova legge non era ancora pubblicata in Bur (è sul supplemento n. 160 al Bollettino 30 del 27 agosto) e ha inserito nell'assestamento di bilancio la possibilità di autorizzare da subito i piccoli interventi di ampliamento degli edifici, in attesa che i Comuni si esprimano sul resto della legge (per delimitarne gli ambiti di applicazione) entro il 31 gennaio del 2012.

"Prima dell'estate è arrivato l'atteso restyling della disciplina del Veneto: forte di uno dei rari casi di successo della norma, con oltre 23mila domande depositate, la Giunta Zaia ha prorogato la legge 14/2009 fino al 30 novembre 2013, ha aperto alla possibilità di intervenire su immobili inseriti nei centri storici e ha inserito un bonus aggiuntivo del 15%

(in aggiunta al 20% di base + 10% per utilizzo di fonti rinnovabili) per chi, nell'ampliare, consegue la certificazione in classe B.

“Già modificate da tempo le norme della Liguria (che pur è rimasta restrittiva) e delle Marche. Altre Regioni, come lo stesso Lazio, ma anche Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Molise hanno agganciato ai provvedimenti di revisione del vecchio piano casa, tutti approvati a ridosso dell'estate, il recepimento delle previsioni del nuovo piano casa del DI sviluppo, per il recupero delle aree degradate”.

Via libera al cambio di destinazione d'uso

Il Sole 24 Ore – 12 settembre

Guido Inzaghi ricapitola l'ambito di applicazione del cosiddetto secondo piano casa, quello regolamentato del decreto sviluppo: “L'ultima versione del piano casa punta sulla «riqualificazione incentivata delle aree urbane». La legge 106/2011 di conversione del DI Sviluppo(70/2011) consente infatti la realizzazione di volumetrie aggiuntive in deroga al piano regolatore, il mutamento delle destinazioni d'uso in atto, la demolizione e la ricostruzione degli edifici dismessi anche con modifica della sagoma.

“Le disposizioni trovano tendenzialmente applicazione diretta qualora le Regioni non provvedano ad assumere le norme che il decreto riserva alla loro competenza.

“L'articolo 5, comma 9, del decreto sviluppo assegna così alle regioni il termine fisso di 60 giorni dalla sua conversione (vale a dire fino a ieri, domenica 11 settembre) per approvare leggi che agevolino la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti, nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione o da rilocalizzare. Il tutto attraverso:

- a) il riconoscimento di una volumetria aggiuntiva rispetto a quella preesistente come misura premiale;
- b) la delocalizzazione delle relative volumetrie in area o aree diverse;
- c) l'ammissibilità delle modifiche di destinazione d'uso, purché si tratti di destinazioni tra loro compatibili o complementari;
- d) le modifiche della sagoma necessarie per l'armonizzazione architettonica con gli organismi edilizi esistenti.

“Resta fermo che tutti gli interventi non possono riferirsi ad edifici abusivi (salvo che oggetto di sanatoria) o siti nei centri storici o in aree a inedificabilità assoluta.

A partire di fatto da oggi - lunedì 12 settembre - e fino all'entrata in vigore della normativa regionale, agli interventi descritti in precedenza si applica l'articolo 14 del Dpr 380/2001, anche per il mutamento delle destinazioni d'uso. Quindi la realizzazione degli interventi di riqualificazione potrà avvenire in deroga alla strumentazione urbanistica ed edilizia locale (ma non alla leggi statali e regionali di settore), con un meccanismo però tutt'altro che spedito e che prevede il passaggio in consiglio comunale per raccogliere l'assenso politico, e dunque discrezionale, al superamento della disciplina del Prg e del regolamento edilizio. Il consiglio comunale dovrà determinare anche la percentuale di ampliamento consentita.

“Resta inoltre fermo il rispetto degli standard urbanistici, delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e in particolare delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di quelle relative alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio.

“Dal prossimo 10 novembre, gli interventi di ampliamento - sempre nei limiti finora individuati - potranno essere realizzati anche senza avvalersi del permesso di costruire in deroga e, quindi, anche attraverso Dia o Scia a seconda dei casi e della legge regionale applicabile. Fino all'approvazione delle leggi regionali, la volumetria aggiuntiva è realizzata

in misura non superiore complessivamente al 20% del volume dell'edificio se destinato a uso residenziale, o al 10% della superficie coperta per gli altri usi”.